

Sconto fiscale per le azioni di operai e impiegati

Un nuovo incentivo fiscale attraverso l'assegnazione di azioni aziendali, a favore dei lavoratori dipendenti con qualifica di operai e impiegati. È la misura principale disposta dalla proposta di legge (Atto Camera 2258), a prima firma del Presidente della Commissione Lavoro alla Camera, il deputato Walter Rizzetto, il cui iter di esame inizierà oggi in Commissione Finanze. Nello specifico il testo prevede delle modifiche all'art. 51 del TUIR - Testo Unico delle Imposte sui Redditi (DPR 22 dicembre 1986, n. 917), con l'obiettivo di incentivare la partecipazione dei lavoratori al capitale dell'impresa. Il beneficio viene introdotto mediante una particolare tipologia di stock option destinata ad operai e impiegati, aventi un reddito entro i 40.000 euro all'anno. Gli stessi potranno godere dell'assegnazione di azioni aziendali che, fino a 5.000 euro annui, non concorrono alla determinazione del reddito ai fini contributivi e reddituali. Questo vantaggio viene attribuito a condizione di mantenere il rapporto di lavoro per almeno 24 mesi e non procedere alla vendita delle azioni prima di tale termine.

Il progetto di legge dispone, inoltre, che il nuovo meccanismo economico introdotto possa essere ulteriormente favorito e agevolato dalla contrattazione collettiva, quale strumento principale delle dinamiche retributive. Al riguardo, infatti, si stabilisce che, con accordo sindacale, sia possibile incrementare fino a 7.000 euro la soglia esente di valore delle azioni. Nel caso in cui venga esteso a 48 mesi il vincolo di durata del rapporto di lavoro - sempre tramite accordo sindacale - la suddetta soglia può essere aumentata fino a 10.000 euro.

Pertanto, nel solco tracciato dalla legge recentemente approvata dal Parlamento sulla partecipazione gestionale, economica e finanziaria dei lavoratori, l'iniziativa normativa in questione si propone di introdurre un vantaggio fiscale per l'assegnazione di azioni aziendali a specifiche categorie di dipendenti, quale ulteriore forma di retribuzione.

Paola de Majo

© Riproduzione riservata ■

